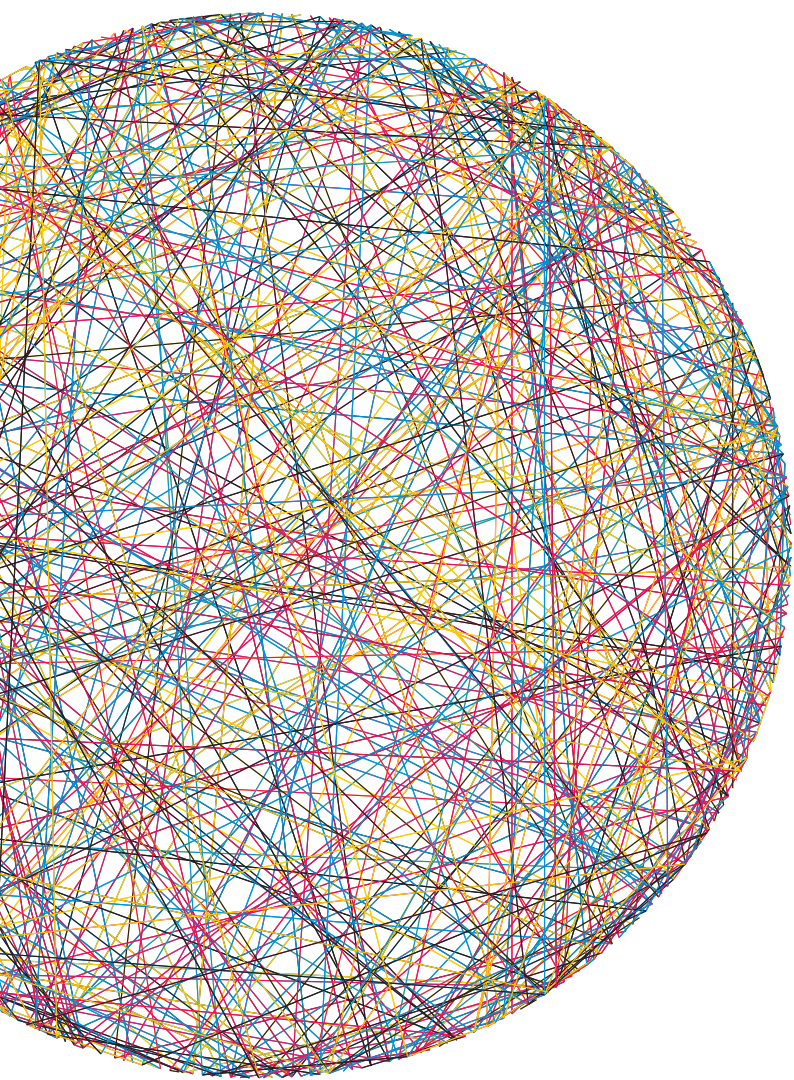


DIVERTIMENTO ENSEMBLE

# Rondò 2021

Fabbrica del Vapore,  
**Sala Donatoni**



**Martedì 22 giugno**  
ore 20.30

Musiche di  
Krzysztof Penderecki  
Mauricio Kagel  
Niccolò Castiglioni  
Alfred Schnittke

**Daniele Sabatini** violino  
**Simone Rugani** pianoforte

*Direct'Acuto Ensemble*

Direttore artistico **Sandro Gorli**



**Martedì 22 giugno**

Fabbrica del Vapore di Milano, Sala Donatoni  
ore 20.30

**Krzysztof Penderecki** (1933-2020)

*Sonata* per violino e pianoforte n. 1 (1953)

Allegro

Andante

Allegro vivace

**Mauricio Kagel** (1931-2008)

*Klangwölfe* per violino e pianoforte (1978-79)

**Niccolò Castiglioni** (1932-1996)

*11 Danze per la bella Verena* per violino e pianoforte (1996)

**Alfred Schnittke** (1934-1998)

*Sonata* per violino e pianoforte n. 1 (1963)

Andante

Allegretto

Largo

Allegretto scherzando

**Daniele Sabatini** violino

**Simone Rugani** pianoforte

## NOTE AL PROGRAMMA

Il concerto vede protagonisti gli interpreti migliori della *Call for Young Performers*, masterclass di pianoforte e musica da camera con pianoforte tenuta da Maria Grazia Bellocchio nel 2019; concerto purtroppo saltato nella programmazione dello scorso anno a causa della pandemia: si tratta del duo Sabatini-Rugani, sul palco della Sala Donatoni con un programma autonomamente scelto, che offre all'ascolto quattro grandi compositori nati tutti negli anni Trenta del secolo scorso.

Innanzitutto un omaggio a Krzysztof Penderecki, scomparso lo scorso anno proprio nei mesi del primo lockdown. Inaugura infatti il programma la *Prima sonata per violino e pianoforte*, strumenti che il polacco aveva iniziato a studiare fin da giovanissimo, composta nel 1953 da un Penderecki appena ventenne, ancora studente di composizione al Conservatorio di Cracovia.

Secondo brano in programma *Klangwölfe* di Mauricio Kagel. In un articolo apparso su «The Guardian» nel 2008 Adrian Jack sottolinea il cambiamento che Kagel imprime alla sua musica proprio dal 1978, anno di composizione di *Klangwölfe*; cambiamento che la rende un *unicum* difficilmente imitabile: «Ma nel 1978 [...], la musica di Kagel ebbe una nuova svolta, in cui sembravano cancellate le tracce dell'avanguardia del dopoguerra. La musica aveva ritmi regolari (quasi) e un certo senso di centralità, quasi un tipo di tonalità. Il suono deliberatamente burbero e sporco, i ritmi *chug-chug* che suggeriscono macchinari malati, sono da allora rimasti caratteristici della sua musica. Oliver Knussen, che ha diretto un cospicuo numero di opere di Kagel, dice che le sue partiture sono estremamente precise e se la sua musica si muove con tutta la grazia di un brutto anatroccolo non per questo non è minuziosamente "calcolata". E non è neppure facile da imitare, anche se la sua influenza è stata assorbita a livelli più profondi da molti dei suoi allievi».

Alla ricerca di un proprio linguaggio e di un proprio stile, ora attratto dal mondo tonale ordinato, con citazioni da Bach, Beethoven, Brahms, ora dal linguaggio atonale, dal cromatismo, dalla libertà ritmica, è Alfred Schnittke a raccontare la dicotomia che si riconosce anche nella sua *Prima sonata per violino e pianoforte*: «Scrissi la mia Sonata n. 1 per violino e piano nel 1963 e nel 1967 ne feci una versione per violino e orchestra da camera. Il pezzo è uno dei miei primi tentativi con la tecnica dodecafonica ma con una serie variabile (primo movimento: triadi diminuite e aumentate; secondo movimento: triadi minori; terzo movimento: triadi maggiori; quarto movimento: interazioni di tutti e quattro i tipi di triadi precedenti). Essa descrive un mondo tonale per mezzo di strade atonali, ma tematicamente è completamente tradizionale (anche con quasi-citazioni dalla musica popolare e dal Secondo Trio per pianoforte di Šostakovič)».

Aperto dall'opera prima di Penderecki, il concerto si conclude con l'opera ultima di Niccolò Castiglioni, le *11 danze per la bella Verena*, «terminata il 30 agosto del 1996 a Bressanone, dove era solito trascorrere le vacanze. In realtà il titolo inizialmente dato dal compositore era *11 danze nuziali*. Racconta Luigi Mandelli, amico fraterno di Castiglioni, che Niccolò le aveva composte come auspicio di buon matrimonio per Verena, la giovane cameriera stagionale che serviva ai tavoli del Goldenes Kreuz, il locale situato proprio di fronte a casa sua, dove mangiava abitualmente quando era a Bressanone. Con il nuovo titolo l'auspicio divenne una dedica. Alla morte dell'amico, Mandelli andò a cercare *la bella Verena*, ma al *Goldenes Kreuz* non la trovò più, né riuscì ad avere indicazioni per rintracciarla. Forse ancora oggi Verena non sa che un compositore ha composto musica per lei».

«Basate su un semplice e breve tema popolare - come scrive Alessandro Fagioli - le *11 danze per la bella Verena* rappresentano pienamente lo stile del Castiglioni maturo, che trovava nell'aforisma un ambito ideale. Le brevissime danze si snodano in maniera virtuosistica esplorando le più diverse tecniche esecutive dei due strumenti; dal virtuosismo della velocità ad intricate omoritmie, dagli ampi *cluster* del pianoforte ai quasi impercettibili sovracuti del violino, creando talvolta atmosfere ingenuie e infantili da girotondo e talvolta aspre dissonanze. Il brano si conclude con un curioso e ironico accordo del violino (scordato) eseguito dopo venti secondi di silenzio».



## **DUO SABATINI-RUGANI**

**Daniele Sabatini** violino

**Simone Rugani** pianoforte

È un ensemble poliedrico, dedito sin dalla sua nascita a condividere col pubblico la sua passione per la musica da camera. Più volte premiati in concorsi internazionali, Daniele e Simone si esibiscono regolarmente in Europa e negli Stati Uniti. L'incontro tra la cultura italiana e quella australiana ha favorito nel Duo un approccio energico e fresco verso tutti i tipi di repertorio, con uno spiccato interesse per la musica contemporanea.

Insieme i due musicisti si sono esibiti in numerose sale prestigiose, tra cui l'Edsberg Slott a Stoccolma, l'Edinburgh Society of Musicians, l'ORF Radiokulturhaus a Vienna, l'Archdiocese of Glasgow, il Palazzo dei Granduchi di Lituania a Vilnius. Sono stati più volte invitati ad esibirsi a New York, dove hanno suonato presso la Casa Italiana Zerilli-Marimò della New York University, all'Istituto italiano di Cultura e in collaborazione con il Consolato Generale di Lituania.

In Italia hanno tenuto concerti presso la Sala dei Giganti (Padova); al Teatro Argentina, a Palazzo Braschi, a Villa Torlonia, al Teatro Marcello (Roma); a Palazzo Cavagnis (Venezia); al Teatro Lottagone (Bergamo); e si sono esibiti per festival e associazioni musicali quali Roma Tre Orchestra, Torino Chamber Music Festival, Lunigiana International Music Festival, Campus delle Arti, Asiago Festival, MoMùs, Il Castello armonico, Maggio della grande musica a Cantù, Monferrato Classic Festival e Festival Internazionale di musica da camera di Campagnano.

Il Duo ha vinto premi in concorsi internazionali di musica da camera. Tra i più recenti: l'VIII Concorso internazionale Stasys Vainiunas a Vilnius (2° premio, con primo non assegnato); Concorso internazionale musicale "Città di Pesaro" (1° premio); Concorso di musica da camera "Città di Magliano Sabina" (1° premio e premio speciale "Avos Chamber Music"); Concorso "Francesco Cilea" (2° premio, con primo non assegnato, e premio del pubblico) e il premio speciale per la migliore esecuzione di un brano di Gottfried Von Einem nell'ambito del Festival ISA 2018 organizzato dall'Università MDW (Vienna). Durante il periodo di *lockdown* per il coronavirus il Duo è stato più volte premiato in concorsi online, vincendo un concerto nella stagione MICO per la Fondazione Musica Insieme Bologna (Divertimento Ensemble Competition #iorestoaca e #suonoperte) e una registrazione professionale per Sheva Collection a Londra (Lunigiana International Music Festival Awards).

Daniele e Simone amano scoprire musica nuova ed esplorare repertori meno conosciuti. Recentemente si sono dedicati alla divulgazione della musica italiana del XX secolo, eseguendo regolarmente opere di Niccolò Castiglioni, Aldo Finzi, Gino Contilli e Silvio Omizzolo. Affascinati dalla musica del compositore russo Alfred Schnittke, ne hanno registrato la prima sonata e sono stati invitati ad eseguirne il

Quartetto con pianoforte all'Asiago Festival con il violista Duccio Beluffi e il violoncellista Claudio Pasceri. In collaborazione con il Divertimento Ensemble, hanno inoltre partecipato a una serie di concerti dedicati alla musica del compositore tedesco-argentino Mauricio Kagel.

Il loro impegno per la musica si realizza anche attraverso la collaborazione con AF-CECO, un'organizzazione afgana senza scopo di lucro che gestisce orfanotrofi e scuole, portando avanti progetti di educazione musicale per bambine e orfani.

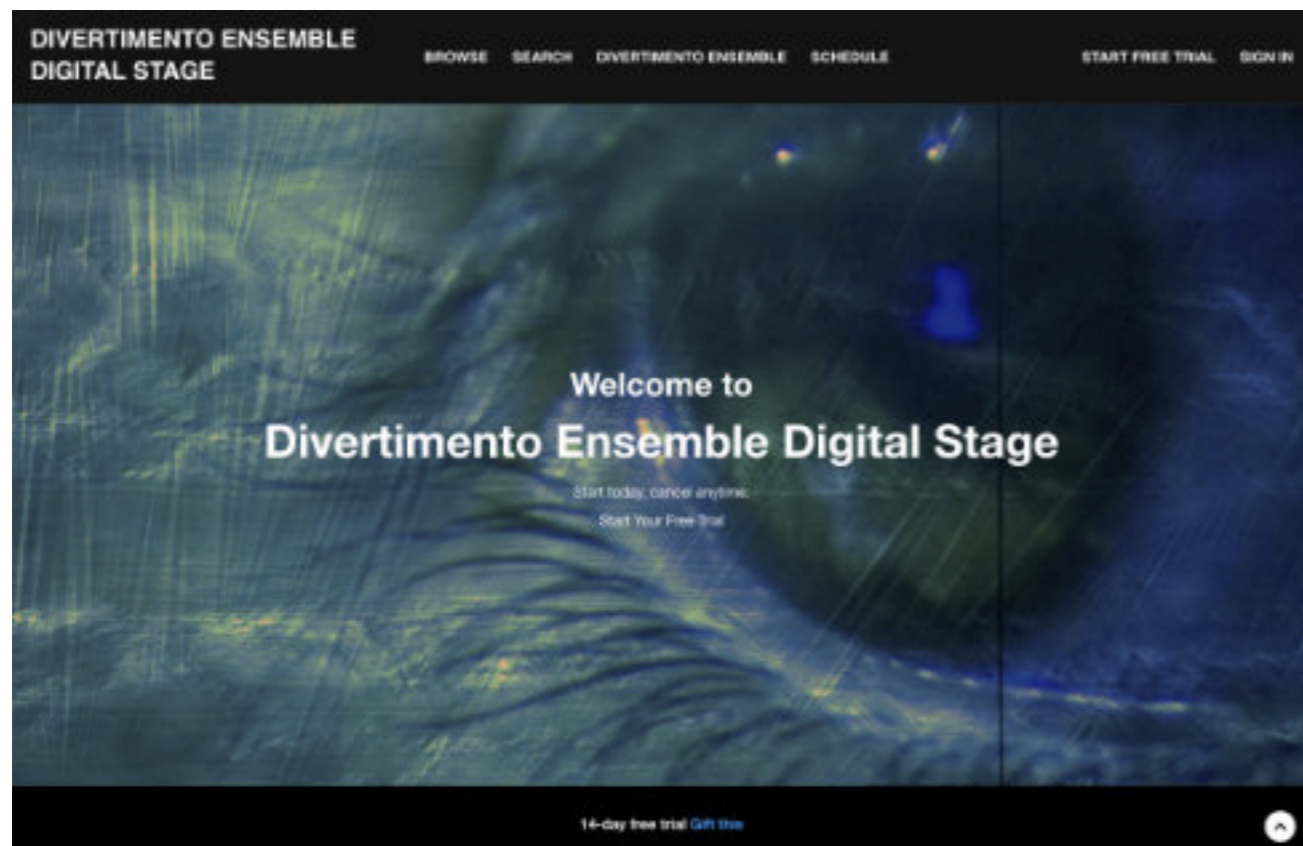
Dal momento della sua fondazione nel 2013, il Duo studia sotto la guida dei maestri Marco Fiorentini e Laura Pietrocini (membri fondatori dell'Ars Trio di Roma) e lavora regolarmente con Kostantin Bogino, Evgenia Epshtein e Maria Grazia Bellocchio. Daniele e Simone frequentano inoltre il biennio specialistico in musica da camera presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma con il maestro Roberto Galletto.

Per due anni consecutivi il Duo Sabatini-Rugani è stato invitato a partecipare all'International Summer Academy (ISA) del MDW, dove ha avuto l'onore di lavorare in stretto contatto con maestri come Hatto Beyerle, Avedis Kouyoumdjian, Johannes Meissl, Patrick Jüdt e Vida Vujic. Questa esperienza ha profondamente ispirato il Duo e lo ha spinto a scavare a fondo nelle partiture per affinare tutte le sfaccettature dell'esecuzione, nella convinzione che le connessioni che si creano e le storie che si narrano mentre si fa musica insieme abbiano un potere elettrizzante di coesione e comunione, e riescano a creare ponti tra culture diverse, in un'epoca in cui le nostre società appaiono sempre più frammentate.



Continuate a seguirci sulla nostra WEB TV

**GUARDIAMO NEL FUTURO DELLA MUSICA**  
WEB TV DIVERTIMENTO ENSEMBLE DIGITAL STAGE



Un nuovo palinsesto con una programmazione di concerti, di interventi di approfondimento e divulgazione e un archivio "on demand".

Affianca *Rondò*, la stagione milanese di Divertimento Ensemble, raddoppiandone l'offerta musicale. Ospita nuovi progetti...

È possibile abbonarsi per un anno al costo di € 40 o sottoscrivere abbonamenti mensili al costo di € 5

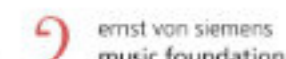
Gli abbonati a *Rondò* 2021 ricevono in omaggio l'abbonamento al primo anno di programmazione.

[www.divertimentoensemble.tv](http://www.divertimentoensemble.tv)

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Network



In collaborazione con



Nell'ambito del progetto Spazi al Talento



[www.divertimentoensemble.it](http://www.divertimentoensemble.it) - [www.divertimentoensemble.tv](http://www.divertimentoensemble.tv)